

# Al Festival della cultura le intuizioni degli studenti

Il direttore artistico Tangucci «Daranno vita a veri spettacoli» Premio alla carriera a Ronconi

Emozioni, passioni. E ora intuizioni. Parte la macchina del Festival internazionale della cultura Bergamo e della sua accademia. E alla 3ª edizione si afferma come opportunità preziosa di espressione per i giovani.

Saranno quasi in mille questi anno quelli impegnati a «fare cultura» per la città, e a formarsi alle arti. L'Accademia e il Festival mettono accanto a loro grandi testimoni dello spettacolo e della cultura, grandi modelli, come il regista Luca Ronconi, che riceverà nel corso del Festival (dal 14 al 28 aprile) un premio alla carriera. A inaugurare la manifestazione sarà il Coro giovanile italiano diretto da Lorenzo Donati, a cui è stato chiesto anche di comporre la sigla del Festival.

Il tema, dicevamo, sono le intuizioni. E a tenere le fila di questa edizione del festival e dell'accademia è un nuovo direttore artistico, il maestro Gianni Tangucci, di notevole esperienza e sensibilità, che ha lavorato fra l'altro al teatro La Fenice di Venezia e alla Scala di

Milano. Tangucci si è presentato ieri durante un incontro al Centro Congressi, al quale hanno preso parte Casto Iannotta, presidente del Festival internazionale della cultura, Luigi Trigona, consigliere della Camera di Commercio di Bergamo, Roberta Caldara, direttrice del Festival, Teresa Capezzuto dell'Ufficio scolastico provinciale, Anna Maria Testaverde, direttore del Centro studi sul territorio «Lelio Paganì», Paolo Ferrari, referente dell'Accademia del Festival. Tangucci ha raccolto il testimone del maestro Stefano Miceli. Il festival internazionale della cultura punta con energia sui giovani e sulle attività dell'Accademia (in collaborazione con Ufficio scolastico e Università), con una serie di laboratori che potenziano l'esperienza dell'anno scorso. Partecipano diciannove istituti di città e provincia, con oltre quattrecento ragazzi coinvolti. L'anno scorso erano stati trecento, da 11 istituti. E ora nella rete entrano anche alcuni oratori, e le attività che si svolgeranno nel corso dell'anno faran-



Il grande regista di teatro Luca Ronconi. Riceverà il Premio alla carriera del Festival della cultura di Bergamo

no quasi raddoppiare questo numero, con l'impegno di circa un migliaio di giovani. Nel calendario del festival sono previsti spettacoli gratuiti costruiti intorno al significato dell'intuizione. La novità è che sul palco di alcuni di questi (programma è top secret, si scoprirà a gennaio) saranno proprio i giovani «non in modo dilettantistico - ha sottolineato Tangucci - ma con una qualità e un impegno che si avvicinino il più possibile a un lavoro professionistico». I laboratori riguarderanno la musica, con la creazione di un coro polifonico, la danza, il cinema, con la produzione di un cortometraggio, fotografia e arti figurative. ■

Sa. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le iniziative sul territorio

### Workshop e concorsi Spazio alla creatività

L'Accademia e il Festival portano la cultura sul territorio con diverse iniziative: seminari, workshop e concorsi. I seminari, aperti in particolare ai giovani tra i 14 e i 25 anni, si svolgeranno a gennaio e febbraio su fotografia e cinema e saranno un'altra occasione di scambio e confronto con professionisti affermati del settore. Ci saranno poi i concorsi, anch'essi svolti con una modalità particolare: saranno sele-

zionati per partecipare dei giovani tra i 18 e i 25 anni che hanno maturato una competenza specifica in uno dei linguaggi proposti dal festival, e che poi potranno lavorare con artisti del settore prescelto. La selezione è regolata da un bando, e i modelli per partecipare si trovano sul sito [www.bergamofestival.it](http://www.bergamofestival.it). Dal primo novembre disponibili quelli per cinema e fotografia, per musica e danza da gennaio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Albino, in gara sul palcoscenico le compagnie amatoriali

Una rassegna per promuovere il nuovo teatro amatoriale. È questo il progetto di «Benvenuto, teatro», la breve rassegna-concorso (sono previsti premi per il miglior attore e il miglior spettacolo) stasera e domani all'auditorium comunale di Albino (viale Aldo Moro 2/4).

Organizza il Comune, con Lo Sciattolo e con il patrocinio di Università e «L'Eco di Bergamo»: in due serate, si alterneranno sul palcoscenico sei compagnie, selezionate attraverso un bando.

L'idea è duplice. Da un lato si tratta di sollecitare il vasto mondo amatoriale, che in Bergamasca conta quasi cento compagnie. Dall'altro lato, se ne vogliono favorire il confronto (tra loro e con il pubblico) e il rinnovamento: anche per questo ogni spettacolo è nel formato di 20-30 minuti. Saranno in scena la Compagnia Fustagno di Villongo con *Milemalemostia*, Massimo Martorini di Sotto il Monte con *7 piani* e la Humano di Ranica con *Vento divino* (stasera), più (domani) Le Mosche di Seriate con *Bisbigli*, Femminile Plurale di Grassobbio con la produzione omonima e Taedo di Albino con *Orient Express* (fuori gara). Un'ultima nota: il concorso (e i due premi) sono intitolati a Battista e Benvenuto Cuminetti, quest'ultimo per quasi trent'anni artefice delle stagioni del Teatro Donizetti, docente universitario e studioso, critico e soprattutto formidabile organizzatore culturale. Inizio ore 21, ingresso libero. Info: [www.albino.it](http://www.albino.it). ■

Pier Giorgio Nosari

# Scuola di teatro per i giovani al Polaresco

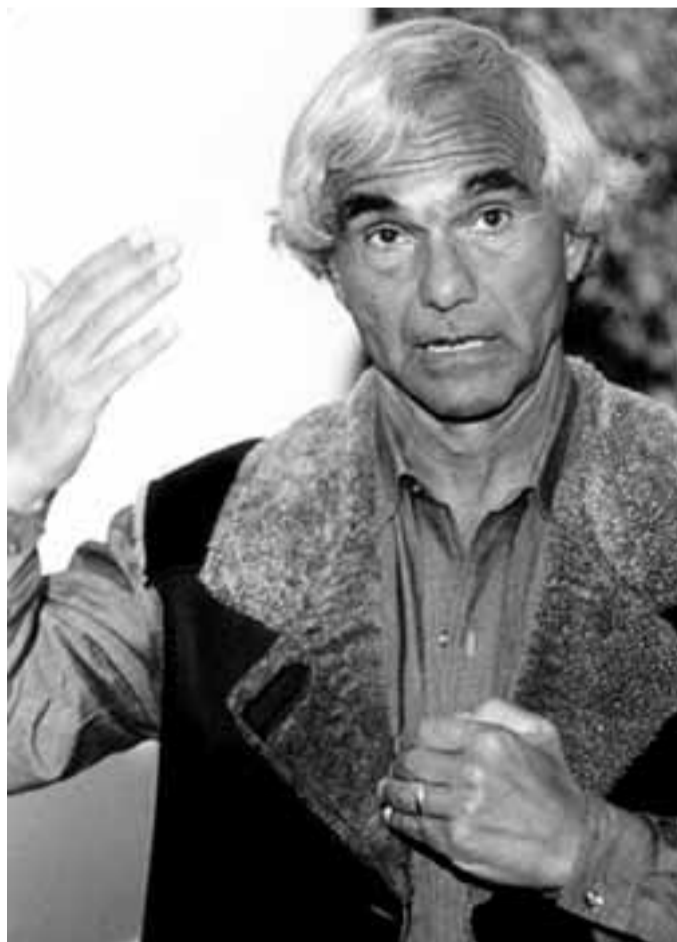
È visibilmente soddisfatto, e non lo nasconde, Danilo Minuti, assessore all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili, per essere riuscito non solo a confermare il progetto «Per amore o per forza» a sostegno del teatro giovanile, ma per essere addirittura riuscito a trovare nuove fonti di finanziamento.

Questo grazie, come ha detto l'assessore, «al fatto di essersi mossi a 360 gradi, di aver saputo ricercare in ambiti diversi, di aver saputo intercettare i bandi europei e quelli delle banche e della Fondazioni locali, in particolare quello della Fondazione Cariplo. E grazie anche - come ha tenuto a sottolineare - alla perfetta macchina organizzativa dell'assessorato». Il progetto, promosso dall'assessorato alle Politiche Giovanili, in partnership con il Teatro Tascabile di Bergamo - Accademia delle Forme Sceniche e in collaborazione con il Teatro Prova, riparte così «con rinnovato slancio e un respiro più ampio e ambizioso». «Il nuovo progetto si articolerà intorno a un insieme di azioni

diversificate che, pur mantenendo fermo il proprio centro nella maratona, è in grado di offrire ai giovani teatranti un insieme composito di opportunità, tra cui la possibilità di un soggiorno presso una compagnia di livello internazionale». La prima di queste azioni in programma è stata presentata alla stampa ieri nel corso di una conferenza tenutasi a Palazzo Frizzoni, presenti l'assessore Danilo Minuti e, tra agli altri, Alessandro Rigoletti per il Teatro Tascabile e Andrea Rodegher per il Teatro Prova.

## «Da tenere a mente»

Si tratta di un seminario di formazione teatrale che si svolgerà presso lo Spazio Polaresco dal 3 al 6 novembre, intitolato «Da tenere a mente», che si compone di quattro incontri (inizio ore 21). Il 3 novembre, Eugenio Barba, fondatore e regista dell'Odin Teatret, commenterà lo spettacolo *Akropolis* che Jerzy Grotowski realizzò nel 1962. Il 4, il Teatro Tascabile presenterà alcuni video sulla sua esperienza



Il 3 novembre incontro con Eugenio Barba, fondatore dell'Odin Teatret

con i grandi interpreti del teatro danza indiano. Il 5, Gary Brackett del Living Theatre commenterà il film di Jonas Mekas, sullo spettacolo *The Brig* (1964) del Living. Infine il professor Franco Ruffini, storico del teatro, affronterà, a partire dal cortometraggio di Pier Paolo Pasolini *Che cosa sono le nu-*

vole (1967), il rapporto tra teatro e spettacolo. Il seminario è riservato ai giovani al di sotto dei 35 anni, l'iscrizione, obbligatoria, va effettuata presso lo Spazio Polaresco entro domani, 28 ottobre (ore 10 - 12 e ore 16 - 18), info: 035. 399.657. ■

Andrea Frambrosi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Musicisti a Fino ma senza musica

Quattro serate con grandi musicisti, ma senza musica. È la scommessa dell'amministrazione comunale di Fino del Monte con la seconda edizione di «Cinque dischi per l'isola deserta».

La rassegna permette al pubblico di conoscere il lato personale degli artisti, attraverso il racconto dei loro gusti musicali. Si comincia lunedì con Steve Wynn, fondatore dei Dream Syndicate e personaggio della scena rock statunitense degli ultimi trent'anni. Gli altri appuntamenti l'11 e il 25 novembre con il bresciano Charlie Cinelli, uno dei primi a introdurre il dialetto nella sua produzione artistica, e Marino Severini, frontman dei Gang, a cavallo tra impegno, musica popolare e rock. Gran finale il 9 dicembre con Gianluigi Trovesi, musicista bergamasco figura chiave della scena jazz europea. Tutti gli incontri, a ingresso libero, si tengono nella sala consiliare del Comune di Fino del Monte alle nove di sera. «Quando l'anno scorso è intervenuto il cantante dei Nomadi, Danilo Sacco, tutti si chiedevano: "Suonerà?" - racconta con un sorriso l'ideatore e conduttore della rassegna, Paolo

Mazzucchelli -, ma io sgombero sempre il campo dagli equivoci: non è un concerto, ma una chiacchierata con l'artista. Alla fine il pubblico resta soddisfatto di avere avuto la possibilità di conoscere meglio un musicista, anche dal punto di vista umano». L'iniziativa ha raccolto già l'anno scorso un buon successo di pubblico, portando a ogni serata una media di un centinaio di persone anche dalla città e dalle altre province, a dimostrazione che non servono per forza concerti o sagre per vivacizzare la vita di un piccolo paese. Non è la prima volta che Fino del Monte lancia proposte culturali originali e di alto livello. «Da 12 anni d'estate curiamo

In Val Seriana «Cinque dischi per l'isola deserta»

la rassegna "Da lontano", con iniziative itineranti nei punti più belli del paese, abbiamo il cinema all'aperto e ora questi incontri con musicisti di tutto rispetto. Siamo un paese di soli 1.200 abitanti, ma vogliamo diversificare un punto culturale di riferimento per tutta l'alta valle», spiega il sindaco Matteo Oprandi. Un impegno che è valso anche i complimenti dell'assessore provinciale Giovanni Milesi. ■

Mar. Mar.